



COMUNICATO STAMPA

API: LAVORO.SALARIO MINIMO? DIMINUIRE IL NUMERO DI CONTRATTI COLLETTIVI E INTERVENIRE SUI “PIRATA”

“In Italia sono troppi i contratti sottoscritti da sigle sindacali e datoriali non rappresentative che creano dumping tra le imprese e che in molti casi comportano retribuzioni basse per lavoratrici e lavoratori. Il tema, dunque, non è il salario minimo, ma la necessità di stabilire una volta per tutte e in maniera chiara e organica quali siano i contratti sottoscritti da sindacati e parti datoriali rappresentativi di lavoratori e aziende”.

Questo quanto dichiarato ieri dal Presidente di Confapi, Cristian Camisa e che il **Presidente di API Novara VCO e Vercelli Mario Di Giorgio** non può che condividere.

“La contrattazione collettiva – spiega Camisa – è uno strumento formidabile. Tutti i contratti dell’industria che Confapi ha siglato con Cgil, Cisl e Uil sono oltre la soglia minima ipotizzata. Bisogna intervenire, quindi, nella giungla dei contratti che prevedono livelli retributivi largamente inferiori a quelli del settore di riferimento o che sono scaduti da anni e che non sono stati mai rinnovati”.

“Occorre immediatamente una drastica diminuzione del numero dei contratti collettivi che hanno superato quota mille, facendoli sottoscrivere da chi ha reale rappresentanza. Confapi è una delle pochissime associazioni datoriali ad aver sottoscritto l’accordo sulla rappresentanza con Cgil, Cisl, Uil, Inps e Inl, uno strumento fondamentale per avere dati certificati sulla reale rappresentatività dell’Associazione. Solo in questo modo – condivide in ultimo Di Giorgio - permetteremo ai lavoratori di avere salari decorosi, evitando contestualmente alle imprese una competizione impari”.

Vi preghiamo di darne diffusione sulle Vostre testate giornalistiche.

Ringraziamo per l’attenzione e porgiamo i nostri migliori saluti.